



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE
Azienda Regionale Foreste Demaniali
DIPARTIMENTO

AZIENDA REGIONALE FORESTE DEMANIALI

Appalto pubblico per la prestazione dei servizi di cui all'Allegato II lettera a) numero 12) del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e smi per la REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 DELL'AMBITO TERRITORIALE DENOMINATO "MONTI SICANI"

CAPITOLATO

ART. 1 – OGGETTO DELL'INCARICO

Il Capitolato d'oneri ha per oggetto la disciplina dell'incarico della Redazione del Piano di Gestione dei siti Natura 2000 ricadenti nell'ambito territoriale denominato "Monti Sicani", finanziato in attuazione della misura 1.11 del CdP del POR Sicilia 2000-2006.

Il piano di gestione riguarda i seguenti siti della Rete Natura 2000, ricadenti all'interno dell'ambito territoriale denominato "Monti Sicani"

**Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza;
Rocca Busambra e Rocche di Leo;
Rocche di Castronuovo, Pizzo Lupo, Gurghi di S. Andrea;
Monti Barracù, Cardelia, Pizzo Cangiatosi e Gole del T. Corleone;
Monte d'Indisi, Montagna dei Cavalli, Pizzo Potorio e Pian del Leone;
Monte Triona e Monte Colomba;
Serra del Leone e Monte Stagnataro;
Monte Rose e Monte Pernice;
Monte Cammarata – Contrada Salaci;
Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza;
Calanchi, Lembi boschivi e Praterie di Riena;
La Montagnola e Acqua Fitusa;
Boschi Ficuzza e Cappelliere, V.ne Cerasa, Castagneti Mezzojuso;
Pizzo della Rondine, Bosco di S. Stefano Quisquina;
Bosco di S. Adriano;
Monte Carcaci, Pizzo Colobria e Ambienti Umidi;
Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco.**

ART. 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il servizio richiesto riguarda la Redazione del Piano di Gestione dei siti Natura 2000 suddetti.

Il servizio ha per oggetto le seguenti attività:

- a) La Redazione del Piano, in base a quanto previsto dal presente documento e da quelli richiamati.
- b) L'assistenza tecnico-scientifica necessaria ai fini dell'approvazione del PDG.

Servizi (All.2 A al D.Lgs 163/06) Categoria: 12 Numero di riferimento della CPC: 867.

Obiettivi del Piano di Gestione

Il Piano di Gestione, ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, deve perseguire i seguenti obiettivi generali, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali:

Direttiva 92/43/CEE	la salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario
	il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario
Direttiva 79/409/CEE	la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico
	la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie

Indirizzi generali del Piano di Gestione

Al fine di perseguire gli obiettivi fissati dalle citate direttive costituiscono riferimento primario per la redazione dei Piani di Gestione i seguenti indirizzi generali:

- a) l'individuazione delle aree e delle unità ambientali e conseguente definizione delle aree di salvaguardia per il mantenimento ed il rafforzamento nel tempo, dell'integrità ecologica, paesaggistica e storico-culturale dell'intero territorio;
- b) l'individuazione di un sistema di accessibilità e mobilità compatibile con l'ambiente e lo sviluppo sostenibile delle aree oggetto di pianificazione;
- c) l'individuazione, la difesa ed il miglioramento delle reti e dei corridoi ecologici presenti e potenziali sia all'interno del piano sia all'interno di ciascun sito;
- d) l'individuazione delle attività antropiche compatibili e di quelle non compatibili con uno sviluppo sostenibile sia all'interno dei siti ricompresi nel piano sia nei territori limitrofi;
- e) l'individuazione dei criteri e dei metodi di monitoraggio permanente dello stato ambientale, nelle sue componenti biotiche e abiotiche;
- f) l'individuazione delle misure di salvaguardia, manutenzione, ripristino e miglioramento ambientale necessarie e possibili.

Redazione del Piano di Gestione

Le attività da svolgere dovranno essere sviluppate in modo da pervenire alla redazione del Piano secondo quanto previsto dagli Allegati al Protocollo d'intesa e definito sulla base delle Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente.

Nei tempi e modi previsti dal presente capitolato. Inoltre il piano di gestione per ogni singolo sito dovrà tenere presente e rispettare quanto previsto negli strumenti di pianificazione vigenti.

Elaborati cartografici del Piano di gestione

Per il raggiungimento del fine di cui sopra le cartografie da elaborare sono le seguenti:

1. Carta dell'inquadramento Territoriale;
2. Carta degli habitat aggiornata con i rilevamenti in campo – scala 1:10.000;
3. Carta dell'uso del suolo – scala 1:25.000 (utilizzare la legenda Corine Land Cover);
4. Carta di sovrapposizione tra la Carta dell'uso del suolo e la Carta degli habitat delle specie – scala 1:10.000;
5. Carta dei vincoli – scala 1:25.000;
6. Carta dei beni architettonici e archeologici – scala 1:25.000;
7. Carta delle presenze di insediamenti e di infrastrutture – scala 1:25.000;
8. Carta delle Azioni e Strategie Gestionali – scala 1:10.000.

Caratteristiche delle elaborazioni cartografiche digitali

Gli elaborati cartografici da produrre dovranno essere forniti anche su supporto digitale, rispettando le seguenti specifiche tecniche.

Tutte le informazioni e i dati raccolti nell'ambito del quadro conoscitivo dovranno essere organizzati in una banca dati appositamente creata per l'Azienda Regionale Foreste Demaniali, ed utilizzabile per l'inserimento delle risultanze degli interventi di gestione al fine di costituire una base di informazioni, utilizzabile in ambiente GIS compatibile con il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) integrabile in fase di compilazione, lettura ed analisi con gli altri tematismi vettoriali disponibili.

Il sistema di riferimento cartografico da adottare dovrà corrispondere a quello fornito dall'ARTA, ovvero Sistema Gauss – Boaga. Datum Roma 1940.

La banca dati in ambito GIS del Sito Natura 2000 dovrà restituire informazioni inerenti a: presenza di elementi di valenza naturalistica, tipologia e localizzazione delle azioni previste dal Piano di gestione.

Pertanto gli archivi della banca dati dovranno essere strutturati in modo da renderli facilmente consultabili ed aggiornabili. Tutti gli archivi dovranno disporre, altresì, di una apposita sezione di archiviazione del materiale fotografico collezionato in formato .jpg.; dimensioni 10x15 cm; risoluzione 300dpi.

L'appaltatore dovrà fornire all'Azienda Regionale Foreste Demaniali, che dovrà consegnarle all'ARTA, le elaborazioni nel seguente formato:

- dati in formato .SHP, accompagnati da un file formato PRJ;
- banca dati georeferenziata relativa al Sito Natura 2000: tabelle in formato DBF o MDB dei dati alfanumerici relativi alle unità di mappa del tematismo elaborato.

ART. 4 – CONTENUTO DEL PIANO E PRESTAZIONI RICHIESTE

Sulla base del Manuale delle linee guida per la redazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 (Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare), l'aggiudicatario dovrà procedere alla elaborazione del Piano in modo da rispettare la lista dei contenuti necessari per la redazione del Piano di gestione in oggetto, di seguito riportata, tenendo nel debito conto che, per la compresenza di più siti Natura 2000 all'interno dell'ambito territoriale di riferimento, ogni elaborazione dovrà essere enucleabile ed utilizzabile anche con riferimento ad ogni singolo sito Natura 2000 interessato:

QUADRO CONOSCITIVO RELATIVO ALLE CARATTERISTICHE DEI SITI PRESENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI CHE TRATTASI

Il Quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche dei siti dovrà essere realizzato mediante ricerca bibliografica integrata, ove possibile, da indagini sul campo.

A) Descrizione fisica dei siti

- A.1 Descrizione dei confini del Siti Natura 2000.
- A.2 Inquadramento climatico dell'area vasta e locale.
- A.3 Inquadramento geologico e geomorfologico:
 - A.3.1 Descrizione geologica e geomorfologica del territorio;
 - A.3.2 Individuazione di falde idriche sotterranee;
 - A.3.3 Individuazione delle aree classificate ad elevata pericolosità per franosità e per la prevenzione del rischio idrogeologico;
 - A.3.4 Individuazione di sistemi di monitoraggio già esistenti nel territorio.
- A.4 Idrologia:
 - A.4.1 Descrizione dei corpi idrici presenti, condizioni idrografiche, idrologiche ed idrauliche (Deflusso Minimo Vitale), degli usi attuali della risorsa idrica e di quelli previsti, ivi compresa la vocazione naturale;
 - A.4.2 Individuazione di Reti di monitoraggio esistenti (localizzazione punti di misura e parametri).

Elaborati cartografici:

- Carta dell'inquadramento Territoriale.

B) Descrizione biologica del sito

- B.1 Verifica e aggiornamento dei dati di presenza riportati nelle schede Natura 2000.
- B.2 Ricerca bibliografica della letteratura rilevante.
- B.3 Studi di dettaglio:
 - B.3.1 Indagini effettuate e metodologie adottate;
 - B.3.2 Inquadramento della vegetazione dal punto di vista fitosociologico;
 - B.3.3 Scheda di valutazione del grado di invasività delle specie aliene.
 - B.3.4 Valore floristico degli habitat – Elaborato cartografico informatizzato ottenuto dalla sovrapposizione delle carte di idoneità ambientale delle singole specie presenti nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE;
 - B.3.5 Valore faunistico degli habitat – Elaborato cartografico informatizzato ottenuto dalla sovrapposizione delle carte di idoneità ambientale delle singole specie presenti negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat, all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e delle specie di cui alla tab. 3.3 motivazione A e B dei formulari standard natura 2000;
 - B.3.6 Habitat delle specie – Elaborato cartografico informatizzato ottenuto dalla sovrapposizione della carta del Valore floristico degli habitat e della carta del Valore faunistico degli habitat
 - B.3.7 Descrizione di aree di importanza faunistica;
 - B.3.8 Definizione delle relazioni del Piano di gestione con la Rete Ecologica Regionale ed individuazione delle reti e dei corridoi ecologici presenti e potenziali sia all'interno del piano sia all'interno di ciascun sito.

Elaborati cartografici:

- Carta floristica – scala 1:25.000 (tematismo puntuale) - Distribuzione delle specie vegetali presenti in allegato II, IV e V della Direttiva Habitat e delle specie di cui alla tab. 3.3 motivazione A e B del formulario standard natura 2000;
- Carta della vegetazione – scala 1:25.000;
- Carta delle aree di importanza faunistica (siti di riproduzione, rifugio, svernamento, corridoi di transito, alimentazione, ecc.) – scala 1:25.000;
- Carta dei corridoi ecologici – scala 1:25.000.

C) Descrizione agroforestale dei siti

- C.1 Descrizione agricolo – forestale dei Siti.
- C.2 Descrizione dell'uso del suolo.

- C.3 Caratterizzazione delle aree agricole e forestali rispetto agli habitat e le specie della Direttiva 92/43/CEE e della Dir. 79/409/CEE.
- C.4 Incidenza delle aree agricole e forestali all'interno dei siti.
- C.5 Valutazione dell'impatto delle tipologie di gestione agroforestali su habitat e specie all'interno dei siti.

Elaborati cartografici

- Carta dell'uso del suolo – scala 1:10.000 (utilizzare la legenda Corine Land Cover V livello);
- Carta di sovrapposizione tra la Carta dell'uso del suolo e la Carta degli habitat a scala 1:10.000;
- Carta di sovrapposizione tra la Carta dell'uso del suolo e la Carta degli habitat delle specie a scala 1:10.000.

D) Descrizione socio – economica dei siti

- D.1 Presenza di aree protette, suddivise per tipologia.
- D.2 Presenza di vincoli ambientali (paesaggistico, idrogeologico, ecc.).
- D.3 Previsioni strumenti urbanistici (PRG, P di F., Piani Territoriali Provinciali, ecc.)
- D.4 Inventario dei soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricadono i siti.
- D.5 Coerenza con Piani, progetti, politiche settoriali che interessano il territorio nel quale ricadono i siti.
- D.6 Inventario e localizzazione degli strumenti di programmazione territoriale (PIT, Patti Territoriali, PRUSST ecc.), Programmi d'Iniziativa Comunitaria (LEADER, INTERREG ecc.) Azioni Comunitarie sull'ambiente (Life Natura, Life Ambiente ecc.) ricadenti e/o utilizzati per i siti.
- D.7 Inventario delle regolamentazioni legate ai vincoli esistenti sul territorio e in generale alle attività antropiche.
- D.8 Soggetti pubblici e privati operanti in campo ambientale.
- D.9 Valutazione della popolazione presente nel sito:
 - D.9.1 Numero di persone impiegate e flussi economici per settore;
 - D.9.2 Variazioni demografiche;
 - D.9.3 Tasso di attività della popolazione in età lavorativa;
 - D.9.4 Tasso di disoccupazione;
 - D.9.5 Tasso di scolarità;
 - D.9.6 Arrivi e Presenze turistiche per abitante e per Km 2 del Sito Natura 2000.
- D.10 Presenza di attività socio - economiche sui Siti Natura 2000:
 - D.10.1 Inventario e/o Carta delle attività economiche presenti all'interno dei siti (attività industriale, artigianale, commerciale, agricola, turistico-ricettiva, servizi).
- D.11 Descrizione degli assetti insediativi ed infrastrutturali dei Siti.

Elaborati cartografici

- Carta dei vincoli – scala 1:25.000;
- Carta delle presenze di insediamenti ed infrastrutture – scala 1:25.000.

E) Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti nei Siti Natura 2000

- E.1 Strumenti normativi e di pianificazione vigenti sul territorio:
 - E.1.1 Coerenza con gli obiettivi del D. Lgs. 42/04. Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137.
- E.2 Individuazione delle aree archeologiche.

- E.3 Individuazione di beni architettonici e archeologici sottoposti a tutela nonché di eventuali aree di rispetto.

Elaborati cartografici

- Carta dei beni architettonici e archeologici – scala 1:25.000.

F) Descrizione del Paesaggio

- F.1 Caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento agli aspetti storico-testimoniali e culturali ed alla percezione visiva per gli aspetti naturali ed antropici.
- F.2 Definizione degli elementi del paesaggio antropico e naturale significativi e loro stato di conservazione.
- F.3 Variazioni del paesaggio.
- F.4 Coerenza con le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale.
- F.5 Coerenza con gli obiettivi del D. Lgs. 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137.

VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DI HABITAT E SPECIE

A.1 Descrizione delle esigenze ecologiche delle specie e delle biocenosi degli habitat di interesse comunitario presenti all'interno dei Siti Natura 2000:

- A.1.1 Schede descrittive, per ciascuna specie e habitat di interesse comunitario, delle esigenze ecologiche e dei fattori abiotici e biotici necessari per garantirne uno stato di conservazione soddisfacente.

B.1 Individuazione e descrizione di indicatori suddivisi per specie e habitat, finalizzati alla valutazione dello stato di conservazione.

C.1 Valutazione dell'influenza da parte di fattori biologici e socio – economici sugli indicatori individuati:

- C.1.1 Analisi delle pressioni antropiche e naturali che incidono positivamente o negativamente sul Sito Natura 2000, suddivisi per specie ed habitat della Dir. 92/43/CEE.
- C.1.2 Individuazione dei potenziali fattori di impatto prodotti da interventi programmati non finalizzati a garantire lo stato di conservazione dei Siti Natura 2000.

D.1 Predisposizione di un Piano di Monitoraggio Ambientale.

Elaborati cartografici

- Carta delle aree critiche per la tutela degli habitat e delle specie – scala 1:25.000.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI, DI DETTAGLIO E DELLE PRIORITÀ D'INTERVENTO

- A Individuazione di obiettivi gestionali generali ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- B Individuazione di obiettivi di dettaglio in coerenza con le esigenze ecologiche dei Siti Natura 2000;
- C Individuazione di obiettivi conflittuali;
- D Individuazione delle priorità d'intervento.

STRATEGIA GESTIONALE CON INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE

Le strategie di gestione dovranno essere coerenti con gli obiettivi individuati nel Piano e dovranno prevedere programmi di monitoraggio, norme di salvaguardia specifiche e norme per una migliore definizione della procedura di valutazione di incidenza.

A.1 Strategia gestionale con individuazione delle azioni previste, supportate da valutazione di costi e stima dei tempi necessari per la realizzazione.

Le Azioni - individuate in relazione alle modalità d'attuazione, agli ambiti, all'incisività degli effetti, alla natura stessa dell'intervento - devono essere suddivise in diverse tipologie:

- interventi attivi;
- regolamentazioni;
- incentivazioni;
- programmi di monitoraggio e/o ricerca;
- programmi didattici.

Nell'ambito delle azioni individuate nella strategia gestionale dovranno essere predisposte:

A.1.1 Norme di salvaguardia specifiche;

A.1.2 Norme per una migliore definizione della procedura di valutazione di incidenza;

A.1.3 Programma di monitoraggio;

A.1.4 Compilazione, per ogni azione prevista, della Scheda di cui all'Allegato 9 del Manuale delle linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000 (finalità, contesto e modalità di attuazione delle azioni).

B.1 Piano di Comunicazione: progettazione delle azioni di comunicazione relative al/ai sito/i oggetto del Piano di gestione. In particolare, il piano di comunicazione dovrà prevedere i seguenti contenuti minimi:

- analisi dello scenario;
- definizione del pubblico-obiettivo (target group);
- definizione degli obiettivi di comunicazione;
- definizione delle azioni di comunicazione;
- strategia mezzi;
- budget previsionale.

Elaborati cartografici

Carta delle Azioni e Strategie Gestionali – scala 1:10.000 (Scaturita dal confronto tra minacce, fattori di impatto, criticità e valutazione delle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario, nella prospettiva di assicurarne la conservazione così come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE).

ART. 5 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER L’AFFIDAMENTO E L’ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Per l’affidamento del servizio si fa riferimento a:

- a) Legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, come recepita ed applicabile in Sicilia;
- b) Legge regionale n. 7 del 2.08.2002 e s.m.i. recante norme in materia di opere pubbliche, di appalti di lavori pubblici, di fornitura di beni e di servizi ;
- c) Dlgs 12.04.2006 n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e la circolare Ass. LL.PP.del 18.09.2006;
- d) disposizioni regolamentari dell’Azienda Regionale Foreste Demaniali.

Per l’espletamento del servizio si fa riferimento :

Alla legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, come recepita ed applicabile in Sicilia;

Alla legge regionale n. 7 del 2.08.2002 e s.m.i. recante norme in materia di lavori pubblici, di fornitura di beni e di servizi;

Al D.P.R. 21.12.1999 n. 554; "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici
Al Capitolato generale approvato con D.M. 19.04.2000 n. 145;
Al D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
Al D.Lgs. n. 152 dell'03/04/2006 "Norme in materia ambientale";
Alle direttive europee e nazionali sopra richiamate

Nell'espletamento dell'incarico l'Affidatario è obbligato all'osservanza di tutte le norme di legge e di regolamento vigenti.

L'incarico è affidato e accettato con l'osservanza delle norme, condizioni, patti, obbligazioni, oneri e modalità dedotti e risultanti dal presente Capitolato.

La prestazione professionale sarà disciplinata con specifica convenzione in cui verranno definiti i tempi e le altre modalità dell'incarico sulla base dei documenti, dei tempi e del prezzo offerti dall'aggiudicatario. Tutte le eventuali spese inerenti la redazione, stipula e registrazione della predetta convenzione sono a carico dell'aggiudicatario.

ART. 6 – IMPORTO , MODALITA' E DURATA DELL'INCARICO

Ammontare dell'importo:

Importo a base d'asta di € 45.000,00 escluso IVA, spese, oneri previdenziali ed ogni altro indennizzo, soggetto a ribasso, che trova copertura sul cap. 842040 esercizio finanziario 2007 del bilancio della Regione Siciliana, Dipartimento Territorio e Ambiente, appositamente impegnata con Decreto Dirigente (DDG) n. 502 del 06.06.2007.

Tempi e modalità di pagamento

- a. il 40% dell'importo entro 45 giorni dalla consegna di una relazione intermedia sulle attività svolte ai fini della redazione del PDG;
- b. il 30% dell'importo entro 45 giorni dalla consegna degli elaborati relativi alla completa redazione del PDG;
- c. il 30% dell'importo entro 30 giorni dalla approvazione del PDG da parte dell'ARTA.

Tempi per l'espletamento

I tempi per l'espletamento dell'incarico decoreranno dalla consegna del servizio

Le attività dovranno rispettare le seguenti scadenze:

- presentazione di una relazione intermedia entro 100 giorni dalla consegna;
- consegna degli elaborati relativi alla completa redazione del PDG entro 153 giorni dalla consegna del servizio;
- assistenza tecnica per l'approvazione del PDG da parte dell'ARTA fino a 180 giorni dalla presentazione degli elaborati relativi alla completa redazione del PDG all'Azienda Regionale Foreste Demaniali.

Modalità di consegna del piano di gestione

Gli elaborati di che trattasi saranno consegnati in n° 7 (sette) copie su supporto cartaceo e n°2 (due) copie in formato digitale (supporto CDR o DVD), nelle seguenti modalità:

- gli elaborati cartografici digitali saranno prodotti in formato PDF con risoluzione 200 dpi;
- gli elaborati di testo saranno prodotti in formato PDF fronte/retro, con testo estraibile.

Potranno essere ammessi spostamenti dei termini del presente capitolato d'oneri solo nell'eventualità di:

- a) sospensione disposta dal Committente;
- b) cause di forza maggiore o comunque non imputabili all'Affidatario, ivi comprese quelle dovute a provvedimenti delle Pubbliche Autorità che rendano temporaneamente impossibile la prosecuzione della prestazione.

La sospensione delle attività, di cui alla lettera a), potrà essere disposta dal Committente in qualsiasi momento, con comunicazione mediante fax cui farà seguito conferma scritta.

Ogni qualvolta si verifichi una delle cause di cui al punto b), che possa dar luogo a spostamento dei termini di ultimazione, l'Affidatario sarà tenuto a presentare al Committente entro un giorno dal verificarsi dell'evento impeditivo, a pena di decadenza, domanda di proroga scritta. Le domande di proroga dovranno essere sempre debitamente motivate e documentate.

Accertato il diritto alla proroga, il Committente ne stabilirà l'entità, salva la facoltà dell'Affidatario di formulare le proprie eccezioni, da comunicarsi per iscritto.

ART. 7– SISTEMA DI AFFIDAMENTO E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

Il servizio verrà affidato conformemente a quanto previsto nel bando e nel disciplinare di gara relativi.

Per lo svolgimento delle prestazioni previste dal presente capitolato non è consentito il ricorso al subappalto, salvo che per quelle indicate dall'art. 17 della Legge 109/1994.

L'Affidatario è direttamente responsabile delle attività di progettazione oggetto dell'incarico e non potrà affidare a terzi l'esecuzione del progetto, fatta eccezione per le attività e per le ipotesi in cui è ammesso il ricorso al subappalto.

Il progettista responsabile dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche, ai sensi e per gli effetti dell'art. 90, co. 7 del D.lgs. n. 163/2006, dovrà sottoscrivere, assieme al soggetto competente, tutti gli elaborati prodotti.

L'Ente appaltante si riserva il diritto di chiedere l'immediata sostituzione del professionista di cui abbia riscontrato l'inadeguata preparazione rispetto al compito assegnatoli.

ART. 9– ONERI E OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO

L'Affidatario dell'incarico sarà l'unico responsabile della Redazione del Piano di Gestione per la redazione del PDG affidato.

L'Affidatario sarà responsabile, per i danni provocati da errori od omissioni ai sensi della normativa vigente.

Tutti gli obblighi ed oneri necessari per lo svolgimento della prestazione, devono intendersi a completo carico dell'Affidatario, ad esclusione di quelli esplicitamente indicati come a carico del Committente nei documenti d'incarico.

E', in particolare, fatto obbligo ed onere a carico dell'Affidatario quanto segue:

- di partecipare, nella fase di verifica o di stesura definitiva del Piano, ad incontri da definirsi a cura del Committente, per una valutazione puntuale del lavoro;
- di provvedere alla correzione, integrazione o rifacimento del Piano che, ancorché accettato dall'Azienda, risulti per l'ARTA inadeguato o incompleto;
- di considerare inclusi, nel corrispettivo, anche gli oneri non specificatamente dettagliati, ma comunque necessari per l'esecuzione del servizio;
- di impegnarsi a consegnare tutti i documenti progettuali e tecnici nei termini indicati nel presente "Capitolato d'oneri";
- di assumersi la responsabilità dei danni di qualsiasi natura che dovessero derivare a terzi, a causa di errori commessi nella esecuzione della prestazione;
- di impegnarsi a prendere parte, direttamente o per il tramite di altri professionisti coinvolti nell'attività oggetto del presente capitolato, a riunioni, incontri pubblici, conferenze stampa o quant'altro utile ai fini della corretta comunicazione dei contenuti del Piano alle Comunità Locali o alle altre Autorità Pubbliche.

Inoltre, nell'ambito della presente attività di assistenza tecnico-scientifica preordinata alla redazione del Piano di gestione, si impegna all'eventuale aggiornamento della Carta degli habitat fornita dall'ARTA e dei Formulari dei Siti Natura 2000.

ART. 10 – ONERI DEL COMMITTENTE

Il Committente e il Responsabile del Procedimento, direttamente o tramite tecnici all'uopo designati, provvederanno a:

- controllare l'osservanza di tutte le prescrizioni e disposizioni contenute nei documenti di incarico;
- controllare lo stato di avanzamento delle fasi di progettazione secondo le istruzioni impartite;
- denunciare i vizi della progettazione i, i ritardi e le altre eventuali inadempienze riscontrate.

Il Committente o il Responsabile del Procedimento, comunicheranno all'Affidatario i nominativi dei tecnici designati, contestualmente alla comunicazione di attivazione dell'incarico.

I controlli e le verifiche eseguite dal Committente e dal Responsabile del Procedimento e le disposizioni o prescrizioni da questi emanate, non liberano l'Affidatario dagli obblighi e responsabilità inerenti alla buona esecuzione del servizio ed alla sua rispondenza alle clausole previste dai documenti di incarico, né lo liberano dagli obblighi su di esso incombenti in forza delle leggi, regolamenti e norme in vigore.

L'Amministrazione Appaltante si impegna a mettere a disposizione gli studi e le cartografie di cui è in possesso per quanto riguarda i siti oggetto del PDG e ogni altra documentazione, relativa all'area del piano, acquisita mediante studi, consulenze, incarichi, precedentemente realizzati e/o commissionati a terzi.

L'Amministrazione Appaltante, inoltre metterà a disposizione la documentazione che sarà fornita dall'Assessorato Territorio e Ambiente, da utilizzare quale base informativa per la redazione del Piano di gestione, per esempio :

1. Documentazione cartografica:

- Carta degli habitat ai sensi della Direttiva 92/43/CEE – scala 1:10.000;
- Carta dei confini demaniali – 1:25.000;
- Carta della Natura contenente i seguenti tematismi:
 - o Carta degli habitat secondo Corine biotopes - 1:50.000;
 - o Carta del valore ecologico - 1:50.000;
 - o Carta della sensibilità ecologica - 1:50.000;
 - o Carta della pressione antropica - 1:50.000;
 - o Carta della fragilità ecologica - 1:50.000;
- Carta Tecnica Regionale - scala 1:10.000;
- Ortofoto delle aree oggetto di studio;
- Carta dei perimetri di Parchi, Riserve e nuove perimetrazioni dei Siti Natura 2000 – 1:10.000;
- Documentazione del Piano di Assetto Idrogeologico;
- Carta dell'uso del suolo redatta dal Servizio IX dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste - 1:25.000;
- Atlante climatologico della Regione Siciliana a cura del Servizio SIAS dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste;
- Tematismi del SITR:
 - o confini amministrativi (provinciali e comunali);
 - o idrografia superficiale;
 - o viabilità;
 - o uso del suolo.

2. Documentazione di indirizzo tecnico:

- Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Dir. 92/43/CEE (par. 2.3.3);
- Manuale delle linee guida per la redazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000;
- Natura 2000 - Formulario standard per la raccolta dei dati – Note esplicative;
- Interpretation manual of European Union habitats (EUR25 – aprile 2003);
- Schede Natura 2000 aggiornate al 2006;
- Informazioni inerenti le valutazioni di incidenza che interessano il Sito Natura 2000;

- Informazioni contenute nel database "PUNTOSLO"1;
- Elenco strumenti urbanistici vigenti;
- Documento di lavoro facente riferimento al D.M. 21 dicembre 2006, n. 12541 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – aspetti applicativi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE nel quadro della condizionalità;
- Standard per l'interscambio di dati geografici.

3. Aggiornamento della Carta degli Habitat e dei Formulari Natura 2000.

ART.11 – GARANZIE

Per partecipare alla gara è richiesta la prestazione delle garanzie così come previste nel bando e nel disciplinare di gara relativi.

ART. 12 – DANNI IMPUTABILI ALL’AFFIDATARIO

L’Affidatario è responsabile a tutti gli effetti del corretto adempimento dei compiti e degli obblighi ad esso affidati, restando esplicitamente inteso che le norme e prescrizioni, da esso esaminate ed accettate, sono idonee al raggiungimento di tali scopi.

L’Affidatario solleva il Committente da ogni e qualsiasi rivendicazione di terzi, dovuta a negligenze, imperizie o errori suoi o dei suoi collaboratori, soci, mandatari.

L’Affidatario è responsabile dei danni arrecati al Committente ed ai suoi dipendenti e a terzi per fatto doloso o colposo del suo personale, dei suoi collaboratori e dei suoi ausiliari in genere e di chiunque di cui esso debba rispondere nell’esecuzione dell’incarico.

ART. 13 – PROPRIETA’ DEGLI ELABORATI DEL PDG

Tutti i documenti prodotti dall’Affidatario nell’espletamento dell’incarico, saranno di piena e assoluta proprietà dell’Amministrazione Appaltante, la quale, a suo insindacabile giudizio, potrà dare o meno esecuzione a quanto previsto, come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che riterrà opportuni, tutte quelle varianti ed aggiunte che, sempre a suo insindacabile giudizio, saranno riconosciute necessarie, senza che da parte dell’Affidatario possano essere sollevate eccezioni di sorta.

L’affidatario non ha alcun diritto all’assegnazione di ulteriori fasi della progettazione e nemmeno alla direzione degli eventuali lavori.

ART. 14 – RISERVATEZZA

L’Affidatario dovrà mantenere riservata, e non dovrà divulgare a terzi, ovvero impiegare in modo diverso da quello occorrente per realizzare l’oggetto dell’incarico, qualsiasi informazione relativa ai siti, al PDG e all’esecuzione degli interventi che non fosse resa nota direttamente o indirettamente dal Committente o che derivasse dall’esecuzione delle opere di progettazione per il Committente.

L’Affidatario potrà citare nelle proprie referenze e nel proprio curriculum il lavoro svolto per il Committente, eventualmente illustrandolo con disegni, purché tale citazione non violi l’obbligo di riservatezza imposto dal presente articolo. Nel caso particolare di comunicati stampa, annunci pubblicitari, partecipazione a simposi, seminari e conferenze con propri elaborati, l’Affidatario, sino a quando la documentazione non sia divenuta di dominio pubblico, dovrà ottenere il previo benestare del Committente sul materiale scritto e grafico, inerente alle opere di progettazione rese al Committente nell’ambito dell’incarico, che intendesse esporre o produrre.

ART. 15 – DEFICIENZE DEL PDG.

Qualora il Committente accertasse la inidoneità di una qualunque parte del Piano oppure rilevasse inadempienze agli obblighi stabiliti nell’incarico, richiederà all’Affidatario di porre rimedio a tali inconvenienti, riservandosi la facoltà di fissare all’uopo un congruo termine.

Qualora l’Affidatario non provvedesse con prontezza ed entro i termini stabiliti ad eliminare le deficienze progettuali rilevate, il Committente avrà diritto di rivalersi per i danni conseguenti.

ART. 16 – CONTESTAZIONI

Ciascuna delle parti deve aderire alla richiesta dell’altra di contestare e verbalizzare in contraddittorio qualsiasi situazione o fatto verificatosi durante l’esecuzione dell’incarico. Tale richiesta deve essere avanzata, mediante comunicazione scritta e debitamente documentata, quando la situazione o fatto verificatosi sia, in effetti, ancora contestabile. In caso di mancata richiesta o di richiesta intempestiva, le conseguenze graveranno sul responsabile dell’omissione.

L’Affidatario deve segnalare, in modo particolareggiato e tempestivo, ogni irregolarità riscontrata nell’esecuzione di altre attività non di sua competenza, ma che possono interferire con la sua opera o condizionarla.

ART. 17 – RISOLUZIONE DELL’INCARICO

La risoluzione opererà di diritto ai sensi dell’art. 1456 del Codice Civile:

- a) in caso di frode da parte dell’Affidatario o di collusione con terzi;
- b) nei casi previsti dal presente Capitolato d’Oneri;
- c) nel caso di ritardo nella consegna degli elaborati rispetto ai termini stabiliti, qualora tale ritardo superi i 30 (trenta) giorni complessivi.

Avvenuta la risoluzione, il Committente comunicherà all’Affidatario la data in cui deve avere luogo la consegna della parte di Piano o dei documenti tecnico redatti.

L’Affidatario sarà obbligato all’immediata consegna degli elaborati nello stato in cui si trovano.

La consegna degli elaborati avverrà con un verbale di constatazione, redatto in contraddittorio, dello stato di avanzamento delle attività di progettazione e della loro regolare esecuzione ovvero delle lavorazioni eseguite fino a quel momento. Avvenuta la consegna degli elaborati, si darà corso alla compilazione dell’ultima situazione delle attività di progettazione o delle lavorazioni, al fine di procedere al conto finale di liquidazione. Il Committente si riserva ogni diritto al risarcimento dei danni subiti ed in particolare si riserva di esigere dall’Affidatario il rimborso di eventuali spese incontrate in più rispetto a quelle che avrebbe sostenuto in presenza di un regolare adempimento del contratto.

Il Committente avrà facoltà di differire il pagamento del saldo dovuto in base al conto finale di liquidazione, sino alla quantificazione del danno che l’Affidatario è tenuto a risarcire, nonché di operare la compensazione tra i due importi.

Analogamente, nel caso di scioglimento del contratto a cura dell’Affidatario per la sospensione ordinata dal Committente protrattasi per più di 365 (trecentosessantacinque) giorni consecutivi dal suo verificarsi, si procederà secondo quanto indicato ai precedenti commi secondo, terzo e quarto del presente articolo. In caso di risoluzione resta in ogni caso valido e impregiudicato quanto stabilito all’art. 10 della legge 143/49, richiamato dall’art. 92 c. 1 del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, per quanto attiene l’obbligo di corresponsione dell’onorario.

ART. 18 – CORRISPETTIVO DELLA PRESTAZIONE

Il compenso previsto per tutte le attività oggetto dell’incarico ammonta a **Euro 54.000,00** al lordo degli oneri previdenziali e dell’IVA da prevedersi nei termini di legge, o nella minor cifra offerta dall’Affidatario.

L’ammontare è stato quantificato in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente ed include il rimborso delle spese e dei compensi accessori .

Si precisa che il compenso sopra riportato è stato calcolato tenendo conto del finanziamento regionale. L’importo complessivo indicato nel presente Capitolato d’oneri costituisce un limite di spesa che può essere superato soltanto a seguito di adozione di idoneo provvedimento da parte dell’ARTA che approvi, preventivamente ad ogni prestazione, l’aumento della somma stessa.

Al Professionista incaricato, non spetta altresì alcun compenso, rimborso, indennità o altro, per varianti, modifiche, adeguamenti o aggiunte che siano richieste in conseguenza di difetti, errori od

omissioni in sede di progettazione ovvero a carenza di coordinamento tra i diversi soggetti responsabili degli atti progettuali e del piano di sicurezza.

ART. 19 – PENALI PER RITARDI

Il mancato rispetto dei termini convenuti per l'ultimazione delle varie fasi e per la consegna comporta il diritto del Committente (art. 56 c. 3 DPR 554/99) ad applicare una penale pari all'1 per mille (uno per mille) del corrispettivo previsto, per ogni giorno di ritardo. La penale complessiva non potrà comunque eccedere il 10% dell'importo globale del compenso.

Verificandosi un ritardo superiore a 30 (trenta) giorni complessivi, il Committente ha la facoltà di applicare la risoluzione di cui all'articolo precedente. E' comunque fatto salvo il diritto del Committente al risarcimento del danno conseguente ai ritardi dei termini previsti all'articolo precedente.

ART. 20 – LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

L'affidamento dell'incarico è soggetto a tutti gli effetti alla legislazione italiana. Per eventuali controversie in ordine alla sua esecuzione o alla sua risoluzione, si farà ricorso all'Autorità Giudiziaria Ordinaria. Il Foro di competenza è quello di Palermo .

Palermo, li.....

L'ISPETTORE GENERALE F.F.
Dr.ssa Francesca DE LUCA
Firmato De Luca